



**“MILES GLORIOSUS**  
**..ovvero: morire d’uranio impoverito”**  
con **Antonello Taurino** e **Orazio Attanasio**  
Musiche **Orazio Attanasio**  
Costumi **Michela Battista**  
Testo, Drammaturgia, Regia **Antonello Taurino**

**Venerdì 12 Gennaio 2018 ore 21,15**

Una storia di misteri, di morti e di colpe, di malati, tribunali e assurdità. Ma proprio per questo, chi meglio di due cialtroni può raccontarla? L’ironia più feroce e il dramma della cronaca vera sono elementi intrecciati in questo spettacolo che, di storie, ne racconta due. Nato da una dettagliata inchiesta durata due anni narra con toni comicissimi una tragedia. Perché appunto vi s’intrecciano la storia dei soldati vittime dell’uranio impoverito di ritorno dalle “missioni di pace” negli anni 90’, lontani dal clamore retorico del patriottismo nostrano, e quella farsesca ed esilarante di due teatranti sciamannati, Mimmo e Pasquale, che, tanto cinici quanto cialtroni, cercano idee per il loro nuovo spettacolo: “Deve essere di teatro impegnato, civile! Perché il genere tira..” *Si, ma quale storia scegliere? Ecco allora che al motto di “le tragedie italiane a Teatro se l’è già fregate tutte Marco Paolini, se c’è libera questa qui dell’uranio bisogna approfittarne!”*, i due diventeranno inconsapevoli narratori di una delle pagine più tristi e oscure nel recente passato del nostro Paese.



## **“MAI MORTI ”**

con **Bebo Storti**

Progetto e Luci **Nando Frigerio**

Testo e Regia **Renato Sarti**

Produzione **Teatro Cooperativa**

**Venerdì 26 Gennaio 2018 ore 21,15**

Affabulazione nera che fa discutere, arrabbiare, divide, emoziona e commuove. E' la nostra storia recente attraverso i racconti di un fascista mai pentito: un nostalgico delle “belle imprese” del Ventennio fascista, oggi impegnato in prima persona a difesa dell'ordine pubblico contro viados, extracomunitari, zingari e drogati. Mai Morti era il nome di uno dei più terribili battaglioni della Decima Mas. A questa formazione, che operò a fianco dei nazisti nella repressione anti-partigiana, e al magma inquietante del pianeta fascista il personaggio guarda con delirante nostalgia. Il protagonista ricorda le stragi compiute dall'Esercito Italiano in Africa e l'uso indiscriminato e massiccio dei gas contro le popolazioni civili. Ad animare i suoi sogni ad occhi aperti sono anche alcune vicende del passato più prossimo e del nostro presente: dalla strage di piazza Fontana fino al G8 di Genova. Un monologo che cerca di rammentare che la parola antifascismo ha ancora un fondamentale e profondo motivo di esistere, e per riflettere su quanto, in Italia, il razzismo, il nazionalismo e la xenofobia siano difficili da estirpare.

Spettacolo fuori abbonamento



**“ QUARTETT”**

di **Muller – Crebillon Fils - Laclos**

con **Livia Carli e Gianni Oliveri**

Adattamento e Drammaturgia **Matteo Tarasco**

Aiuto Regia **Iole Dibernardo**

Regia **Matteo Tarasco**

**Venerdì 2 Febbraio 2018 ore 21,15**

**Sabato 3 Febbraio 2018 ore 21,15**

**Domenica 4 Febbraio 2018 ore 17,30**

Protagonisti di Quartett sono la marchesa di Merteuil e il visconte di Valmont, ma anche la giovane Volanges e madame de Tourvel, affidati, però, a due soli interpreti che si scambiano i ruoli, accrescendo l'ambiguità di un testo che è anche uno scontro tra i due sessi. Tutto per i due personaggi è fuggevole, essi si ritrovano a cercare di afferrare la vera essenza dell'essere umano, il vero sé, che sfugge.

*“Lo sguardo, come il teatro, è dietro l'immagine, che vede, ama nascondendosi, e pertanto, forse, la vera essenza dell'essere umano, il vero sé, è al di là dell'immagine, oltre i confini della visione. Il nostro Quartett è una sfida lanciata agli spettatori, una sfida a valicare il confine dello specchio e a spogliarsi della maschera per offrirsi nudi la cospetto della verità”* Matteo Tarasco



**“ I MONOLOGHI DELLA VAGINA”**

di Eve Ensler

con **Francesca Giacardi e Maria Teresa Giachetta**

**Compagnia Cattivi Maestri**

**Venerdì 16 Febbraio 2018 ore 21,15**

Dal 2005 i Monologhi della vagina accompagnano, costituendone un cardine, le stagioni dei Cattivi Maestri. Merito del testo, che Eve Ensler, drammaturga militante americana, ha iniziato a scrivere nel 1996, rielaborandolo nel tempo attraverso continue interviste a donne di ogni paese e condizione e facendone sempre più un manifesto dell'impegno contro la violenza e l'oppressione di metà del genere umano. E merito dell'interpretazione delle attrici, che ha convinto il pubblico per la propria carica di sincerità, trasporto e adesione ai temi affrontati. Attraverso i monologhi e gli interventi che si susseguono, sfilano di fronte agli spettatori storie normali o straordinarie, piccole o grandi, storie d'amore, di dolore, di piacere, di lotta, ora divertenti e ora tragiche: un grande ritratto dell'universo femminile che ha sempre qualcosa di nuovo da dire, in cui le donne possono riconoscersi e su cui gli uomini debbono riflettere.



### **“ SEMPRES DOMENICA ”**

Drammaturgia **Collettivo Controcanto**  
con **Federico Cianciaruso, Fabio De Stefano,**  
**Riccardo Finocchio, Martina Giovanetti,**  
**Andrea Mammarella, Emanuele Pilonero**  
Ideazione e Regia **Clara Sancricca**  
Organizzazione **Gianni Parrella**

**Sabato 3 Marzo 2018 ore 21,15**

*"Il lavoro come tale costituisce la migliore polizia e tiene ciascuno a freno e riesce a impedire validamente il potenziarsi della ragione, della cupidità, del desiderio di indipendenza. Esso logora straordinariamente una gran quantità di energia nervosa, e la sottrae al riflettere, allo scervellarsi, al sognare, al preoccuparsi, all'amare, all'odiare". Sul palco sei voci e un intrico di vite: al microscopio la trama sottile dei moti e dei vuoti dell'animo umano. È un lavoro sul tempo, l'energia e i sogni che il lavoro quotidianamente mangia, consuma. Sul palco sei attori su sei sedie, che tessono insieme una trama di storie incrociate. Sono vite che si arrovellano e intanto si consumano, che a tratti si ribellano eppure poi si arrendono. Sempre domenica è un coro di anime, una sinfonia di destini, un canto d'amore per gli esseri umani, per il nostro staccare qui frementi eppure inchiodati, nell'immobilità di una condizione che una tenace ideologia ci fa credere da secoli non tanto la migliore, quanto l'unica – davvero? – possibile. Spettacolo vincitore In-Box dal Vivo 2017*

Spettacolo fuori abbonamento



**“ IO CE L’HO E TU NO !”**

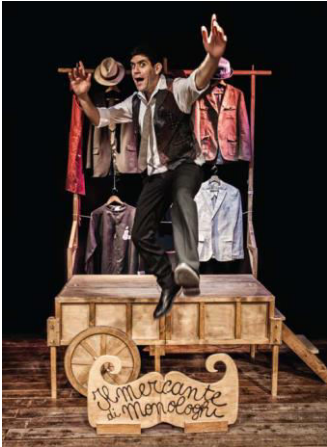
Lecture da **E. G. Belotti**  
con **Livia Carli, Gianni Oliveri,**  
**Federica Siri**

**Giovedì 8 Marzo 2018 ore 21,15**

***Lecture e riflessioni, spuntini e brindisi  
alla ricerca di una parità che sia diversità***

Una bambina di sette anni, estremamente intelligente, libera, curiosa, molto sostenuta e potenziata da madre e padre che desiderano che non soffra della sua condizione di donna in un mondo dominato dalla supremazia maschile, aggredisce il fratellino di cinque anni e gli butta in faccia con tono rivendicativo il suo orgoglio e fierezza di essere femmina, urlandogli con aria trionfante “Tu non puoi fare bambini come me, tu l’utero non ce l’hai, tu le ovaie non ce l’hai, tu quando diventi grande non ti crescono i seni come a me e il latte al bambino non glielo dai, tu hai solo il pisello, che ci fai solo col pisello?” Il povero bambino ascolta tra l’affascinato e il terrorizzato e con un tremolio che prelude al pianto corre disperato dalla mamma.

Un tempo Freud parlava dell’invidia del pene delle bambine durante il loro sviluppo sessuale e imputava a questo i sentimenti di angoscia e di inferiorità, che caratterizzavano l’universo femminile in un mondo maschiocentrato. Ora sembra che le cose stiano cambiando, ma a quando una vera parità che sia anche consapevolezza di diversità?



## **“ IL MERCANTE DI MONOLOGHI”**

di e con **Matthias Martelli**

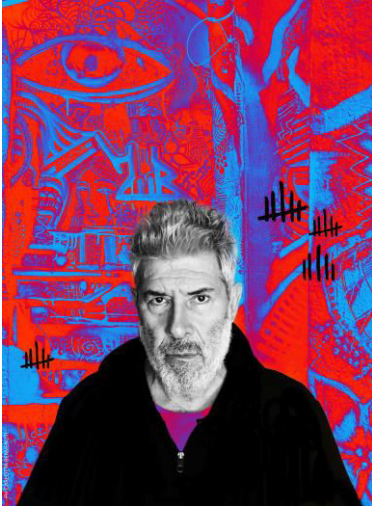
Scenografie **Officine Creative**

Regia **Domenico Lannutti**

Produzione **Teatro della Caduta**

**Venerdì 16 Marzo 2018 ore 21,15**

Un vero e proprio giullare contemporaneo: un Mercante che, accompagnato dal suo antico carretto di legno rigonfio di vestiti, mette in vendita una merce speciale, surreale quanto necessaria: Monologhi! E così giacche e cappelli, una volta indossati, diventano protagonisti della scena dando vita a una delirante galleria di “mostri contemporanei”: dal politico al professore di antropologia, dal cantante Rods a Don Iphon, predicatore delle nuove tecnologie, fino al delirio finale in cui il Mercante si trasformerà in pochi minuti in una moltitudine di personaggi. Teatro vivo, vitale, che parla di noi, capace di far saltare lo spettatore sulla sedia, fare ridere senza vergognarsi, provocare senza nascondersi, far bruciare di vita le radici popolari del nostro teatro, per arrivare infine alla liberazione dell'attore e del suo pubblico in un'unica, grande, esplosione di risate e di follia. (Premio Locomix 2015. Premio Alberto Sordi 2014)



**“ UN COMICO FATTO DI SANGUE”**

di e con **Alessandro Benvenuti**

Collaborazione drammaturgica di **Chiara Grazzini**

Regia di **Alessandro Benvenuti**

**Mercoledì 21 Marzo 2018 ore 21,15**

Con un linguaggio comico modernissimo e con chirurgica spietatezza Benvenuti analizza i rapporti tra i membri di una famiglia che sa tanto d'Italia, di questa nostra Italia che ha perso la bussola del buon senso e naviga ormai a vista tra i flutti sempre più minacciosi del mar dell'incertezza. Passando attraverso cinque momenti chiave o testimonianze, l'autore narra il progressivo degenerare dei rapporti di una famiglia composta da un marito, una moglie, due figlie e qualche animale... di troppo. E più i fatti, via via che il tempo passa, si fanno seriamente preoccupanti, e più, nel raccontarli, diventano, per chi li ascolta, divertenti. E' il comico che, essendo fatto di sangue, non rinuncia, neppure di fronte a un dramma, al piacere di poter piacere a chi lo ascolta? O è il fatto di sangue in sé che nonostante la sua tragicità diventa a suo modo comicamente sorprendente? Allo spettatore il piacere, spero, di decidere ascoltandolo.



**Spettacolo fuori abbonamento**



**“LA CANTATRICE CALVA”**

di **Eugène Ionesco**

con **Livia Carli, Gianni Oliveri, Federica Siri**

**Samantha Sottile, Roberto Cordero,**

**Amedeo Casella**

Scenografia e Costumi **Carlo Senesi**

Regia **Gianni Oliveri e Livia Carli**

**Sabato 7 Aprile 2018 ore 21,15**

**Domenica 8 Aprile 2018 ore 17,30**

Siamo in un salotto inglese nei dintorni di Londra dove vivono i signori Smith, che ricevono la visita, non proprio gradita, di due altri coniugi, i signori Martin. Ai quattro si aggiungono la cameriera Mary e il capo dei pompieri e tutti e sei i personaggi si abbandonano a chiacchiere vuote e prive di un effettivo significato, che sembra più essere il frutto di un vaneggiare senza senso. Il contrasto fra forma e contenuto scivola lentamente verso l'assurdo ed esplode nel modo più comicamente dirompente. Frasi fatte, luoghi comuni inesistenti, scioglilingua senza senso, dapprima proferiti in modo sereno, ma via via sempre di più con toni ostili e nervosi. Il testo sottolinea proprio l'incomunicabilità, il parlarsi addosso senza ascoltarsi veramente. Anche se è un testo non recente rispecchia quella che è oggi la realtà nell'epoca dei social network.



**“ LA MOLLI.  
Divertimento alle spalle di Joyce”  
di Gabriele Vacis e Arianna Scommegna  
con Arianna Scommegna  
Regia Gabriele Vacis  
Produzione ATIR**

**Giovedì 12 Aprile 2018 ore 21,15**

Il monologo di Molly Bloom che conclude l’Ulisse di Joyce dal quale G. Vacis e A. Scommegna prendono le mosse, del quale colgono le suggestioni e con il quale continuano a dialogare, calando il personaggio in una quotidianità dalle sonorità milanesi e traslando il testo in una trama di riferimenti culturali, storie e canzoni, che hanno il sapore del nostro tempo. Il fiume di parole è lo stesso flusso di coscienza del personaggio di Joyce che riempie una notte insonne di pensieri e bugie, mentre aspetta il ritorno a casa del marito, Leopold, come la Molli aspetta Poldi. L’attrice, in bilico tra il romanzo e la vita, ripercorre la propria esistenza di poco amore, infinite attese, occasioni mancate, dal primo bacio a un rosario di amanti da sgranare per mettere a tacere il vuoto, dal dolore di un figlio perduto fino a un finale ‘sì’ pronunciato comunque in favore della vita, dell’amore di una donna mai piegata alla rassegnazione. Le note dolenti si stemperano sempre nell’ironia e in una levità che tutto salva. Frammenti di vita raccontati in modo ora scanzonato ora disperato, storie di carne e sangue, vita che si strozza in un grido o si scioglie in una risata.